



Preoccupazione è stata espressa due giorni fa dal nuovo rettore dell'Unimol Palmieri Università del Sud penalizzate, il senatore Ruta chiede al Miur quali correttivi intende predisporre

CAMPOBASSO. Qualche giorno fa il nuovo rettore dell'Unimol Palmieri aveva espresso tutta la sua preoccupazione per i dati ministeriali che penalizzano gli atenei del Centro Sud.

Sul tema interviene il senatore del Pd Roberto Ruta che ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, onorevole Carrozza, per sapere quali azioni voglia porre in essere per dare slancio alle università del Mezzogiorno d'Italia piuttosto che bloccare la crescita, effetto provocato dall'applicazione del decreto ministeriale n. 713 del 9 agosto 2013 che non consente nuove immissioni in ruolo di docenti universitari.

È pienamente condivisa infatti la preoccupazione evidenziata con forza dal professor Palmieri, neo rettore dell'Università degli Studi del Molise dal prossimo primo novembre, che ha trovato ampia solidarietà tra i rettori degli atenei delle regioni meridionali.

Il senatore interroga il ministro per sapere prima di tutto quali correttivi il Ministro voglia predisporre per correggere gli evi-

denti effetti negativi, iniqui e distortivi a danno dell'Ateneo molisano, come di molti altri Atenei, prodotti dalla applicazione del Decreto Ministeriale n.

713/2013 per l'attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile per l'anno 2013 espresso in termini di punto organico, che non tiene in debito conto né delle diverse realtà territoriali in cui le Università si trovano ad operare, che non consente a molti atenei, tra cui quello molisano, di reperire adeguate risorse da fonti esterne, né di aumentare il livello di tassazione a carico degli studenti; né della bassa età media del personale in servizio che limita fortemente

il turnover. Inoltre Ruta chiede se il Ministro intenda intervenire in maniera urgente per reinserire la clausola di riequilibrio (già esplicitamente prevista nel Decreto

ministeriale dello scorso anno) relativa al limite massimo del 50% dei punti organico relativi alle cessazioni dell'anno precedente.